



 Ministero della Giustizia

PROPOSTA DI PROGETTO

Modulo Base - Addestramento Operativo per il Personale del Corpo di Polizia Penitenziaria

Divisione Prima

Direzione Generale della Formazione

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	2
2. FINALITA'.....	2
3. DURATA.....	2
4. SEDI FORMATIVE.....	3
5. DESTINATARI.....	3
6. METODOLOGIA.....	3
7. DOCENTI.....	3
8. OBIETTIVI FORMATIVI.....	3
9. ANALISI DELLE COMPETENZE.....	3
9.1 Competenze Organizzative.....	3
9.2 Competenze Tecnico-Operative.....	4
9.3 Competenze sel "se' professionale e di squadra".....	4
10. CONTENUTI DIDATTICI.....	4
10.1 Difesa Personale Operativa.....	4
10.2 Tecnica di scorta detenuti e relativa movimentazione.....	5
10.3 Simulazioni operative con lo sfollagente e scorta del detenuto.....	5
10.4 Abilitazione all'uso dello sfollagente.....	5
10.5 Esame di abilitazione all'uso dello sfollagente.....	6
10.6 Esercitazioni di tiro a fuoco con armi NON LETAL.....	6
10.7 Esercitazioni di tiro a puoco in poligono.....	6
10.8 Parte Teorica.....	7
11. PLANNING SETTIMANALE.....	

1. INTRODUZIONE

La Divisione I della Direzione Generale della Formazione intende proporre un progetto che prevede la partecipazione del personale di tutti i Ruoli del Corpo Polizia Penitenziaria ad un corso formativo/addestrativo articolato su cinque giornate, per la durata complessiva di 36 ore suddivise tra teoria e pratica inerenti a materie di: armi-tiro, tecniche operative, movimentazione scorte, difesa personale operativa ed uso della forza nel rispetto di quanto sancito dall'art. 53 del codice penale, dell'art. 41 dell'Ordinamento penitenziario e relative circolari dipartimentali.

Il corso consentirà di conseguire l'abilitazione/mantenimento all'utilizzo dell'arma speciale di Reparto e dello sfollagente, completando così l'iter formativo/addestrativo da perseguire per ottemperare quanto menzionato nel D.P.R. 551/92.

Sono previste, inoltre, lezioni di carattere frontale, con l'ausilio di funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria relativamente al Modello Organizzativo del Servizio Traduzioni e Piantonamenti, agli aspetti delle Telecomunicazioni/Radiomobili ed all'utilizzo delle *bodycam*.

L'obiettivo è quello di consolidare e promuovere la crescita di tali competenze teorico-pratiche per migliorare il servizio offerto nel rispetto da quanto previsto dalla norma. Le discipline proposte rientrano nel percorso formativo di costante aggiornamento a cui l'operatore di polizia è chiamato.

Sulla base dell'esperienza vissuta durante i corsi multidisciplinari e sui *feedback* ricevuti dal personale, si è notato che tutti i partecipanti richiedono con forza la possibilità di approfondire il binomio armi e tecniche operative contemporaneamente.

2. FINALITA'

Il processo di pianificazione della formazione nasce dall'esigenza di sviluppare le competenze e le conoscenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi strategici a supporto dei processi di cambiamento, nonché per il miglioramento della *performance* organizzativa e delle prestazioni individuali con l'obiettivo di indirizzare la formazione, i tempi ed i modi di erogazione a ciò che realmente è necessario alla crescita e valorizzazione professionale. L'attività formativa si prefigge di favorire un cambiamento di comportamento degli individui attraverso un'influenza sulla sfera delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti visto e considerata l'evoluzione dei contesti *intra* ed *extra* murari in riferimento agli eventi critici continui.

Le priorità, è quella di garantire una formazione iniziale e un addestramento obbligatorio al personale di Polizia Penitenziaria in attuazione delle disposizioni vigenti.

Sarà dato spazio anche ad iniziative formative legate alla formazione comportamentale degli operatori di Polizia Penitenziaria al fine di meglio consentire loro di relazionarsi in squadra operativa, sia in attività ordinaria che in situazione di emergenza.

La finalità delle attività proposte è quella di formare operatori del Corpo con solida preparazione, capaci di gestire al meglio la propria operatività anche in costanza di situazioni critiche.

3. DURATA

Il corso base di addestramento operativo avrà la durata minima di 36 ore e fornirà una preparazione base rivolta al personale di tutti i ruoli del Corpo di Polizia Penitenziaria.

4. SEDI FORMATIVE

Il corso sarà realizzato presso le Scuole di formazione e gli Istituti di istruzione o in altre sedi adeguate individuate dai rispettivi Provveditorati.

5. DESTINATARI

Il corso è rivolto al personale di tutti i ruoli del Corpo di Polizia Penitenziaria. La partecipazione è estesa al personale del contingente del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità.

6. METODOLOGIA

Il corso avrà un taglio estremamente pratico con addestramenti operativi e simulazioni contestualizzate alle situazioni più ricorrenti nell'espletamento dei servizi del Corpo di Polizia Penitenziaria sia a livello intramurario che extra murario. Tali simulazioni vedranno la presenza delle diverse figure professionali per rafforzare l'approccio multidisciplinare necessario per assimilare le condizioni fondamentali a garanzia della sicurezza (prevenzione, lavoro di squadra, atteggiamento cooperativo e gestione dello *stress*) e apprendere e consolidare l'utilizzo delle tecniche operative. Attraverso il *de-briefing* successivo alle simulazioni verranno esaminati i differenti aspetti e forniti gli elementi di conoscenza carenti, anche tramite video analisi.

7. DOCENTI

I docenti saranno individuati attingendo ai vari profili in relazione alle competenze:

- istruttori di tiro, istruttori di difesa personale, istruttori di guida;
- appartenenti alla carriera dei funzionari e del ruolo degli ispettori del Corpo;
- psicologi utilmente individuati da quest'Amministrazione.

8. OBIETTIVI FORMATIVI

- stimolare i partecipanti a gestire ogni fase del processo di lavoro nell'ottica della prevenzione e gestione degli eventi critici;
- fornire competenze e abilità nelle tecniche operative (attività di osservazione e controllo, difesa, tiro, traduzione detenuti, ecc.);
- condividere e rafforzare l'uso di prassi operative che, ancorate ai principi etici e deontologici degli appartenenti al Corpo, coniugano le esigenze di sicurezza al rispetto dei diritti fondamentali della persona detenuta;
- Rafforzare e rendere omogenee le conoscenze e le competenze già patrimonio dei partecipanti.

9. ANALISI DELLE COMPETENZE

9.1 Competenze Organizzative

Sono le competenze necessarie per la prevenzione e la gestione degli eventi critici nello svolgimento dei compiti istituzionali. La pianificazione di tali attività comprende operazioni

ed accertamenti volti a tutelare la sicurezza degli operatori e prevenire tutte le potenziali situazioni di pericolo. Occorre quindi, in primo luogo che il personale:

- conosca le competenze di ogni figura ed abbia consapevolezza delle responsabilità connesse;
- acquisisca la consapevolezza della prevenzione come principale condizione di sicurezza;
- sappia acquisire e mettere in relazione tutte le informazioni;
- sappia interagire con le Forze di Polizia del territorio;
- abbia competenze tecnologiche per la consultazione di dispositivi e banche dati.

9.2 Competenze Tecnico-Operative

Il personale di Polizia Penitenziaria deve:

- avere piena cognizione delle norme di interesse e delle prassi atte a garantire maggiore sicurezza (Modello Organizzativo T.P., art. 41. O.P., disposizioni circolari, ecc.);
- organizzare i dispositivi di scorta secondo schemi e tecniche atte a garantire l'efficienza e la sicurezza;
- saper applicare tutte le azioni previste (perquisizione, ammanettamento, controllo dei mezzi e degli equipaggiamenti, sopralluogo, bonifica, osservazione etc.);
- saper utilizzare le armi e le tecniche di controllo e contenimento;
- sapersi rapportare con il detenuto in relazione al suo soggettivo stato;
- saper riconoscere e gestire lo *stress*.

9.3 Competenze "del se' professionale e di squadra"

Rientra in questa sfera la consapevolezza delle proprie personali risorse e la visione del gruppo come risorsa:

- avere una cognizione realistica della propria autoefficacia;
- sostenere l'agire in squadra e l'adozione di comportamenti cooperativi tra i componenti;
- saper attuare un comportamento deontologicamente rispondente ai compiti istituzionali e rispettoso dei diritti fondamentali della persona;
- adottare corrette modalità di comunicazione;
- avere cura dell'immagine di sé e del Corpo.

10. CONTENUTI DIDATTICI

10.1 Difesa Personale Operativa

- Perquisizione triverticale in piedi con e senza appoggio a muro;
- Perquisizione a terra con ammanettamento operativo;
- Perquisizione interna all'Istituto;
- Controllo del cavo orale con tecnica per evitare morsi e sputi;
- Ammanettamento operativo relativo alle traduzioni di un soggetto detenuto;
- Come avvicinarsi ad un soggetto ostile con le relative Tecniche di trasporto (Leve di trasporto) dello stesso;

- Come controllare un soggetto al suolo e come rialzare lo stesso con le relative Tecniche di trasporto;
- Utilizzo di più operatori di Polizia Penitenziaria con Tecniche di controllo specifiche per garantire l'incolumità del soggetto contenuto;
- Trasporto di soggetto ammanettato (durante ipotesi di qualsivoglia traduzione – contesto esterno all'Istituto penitenziario).

10.2 Tecnica di scorta detenuti e relativa movimentazione

- Schemi della Scorta (Settori di osservazione nel servizio automontato e a piedi, in luoghi aperti ed in ambienti al chiuso – allarme – procedure di evacuazione);
- Contesti ricorrenti (Ospedale, permessi con scorta, per gravi motivi, aula di giustizia, stazioni di servizio, aeromobili di linea);
- Finalità della scorta e i fattori che ne condizionano l'efficienza;
- Ideale forma mentis e modus operandi dell'operatore "scorta";
- Applicazione del concetto di prevenzione nella pianificazione e nell'esecuzione del servizio;
- Pianificazione del servizio (raccolta informazioni – analisi – dimensionamento e organizzazione del servizio – la riservatezza).

10.3 Simulazioni operative con lo sfollagente e scorta del detenuto

- Simulate in scenari operativi critici tramite l'ausilio del personale istruttore con relativa modalità di intervento ad opera degli operatori di polizia penitenziaria.

10.4 Abilitazione all'uso dello sfollagente

- Gesti Propedeutici circa l'Equilibrio corporeo, la postura ed il concetto di difesa e di guardia;
- Gesti Propedeutici circa i vari spostamenti nello spazio (multidirezionali) sia da un punto di vista individuale e sia in formazione;
- Illustrazione teorica e tecnica circa l'Attrezzatura di Protezione individuale (Casco Ubot, scudo, guanti anti-taglio e kit di protezione passiva);
- Illustrazione teorica, tecnica, inquadramento e competenze sull'armamento speciale di reparto: Sfollagente;
- Sfollagente: corretta impugnatura e posizione Combact;
- Punti vitali da non attingere e punti non vitali da attingere ad opera dell'operatore di Polizia Penitenziaria;
- Definizione, illustrazione ed esercitazione circa i colpi denominati: Azione e Reazione
- Sparring Statico e Sparring dinamico su cuscini da addestramento;
- Esercitazione sull'utilizzo combinato delle attrezzature di protezione individuale e dell'armamento speciale di Reparto;
- Concetto ed esercitazione sul sistema Binomio con contestuale esercitazione sull'uscita, "Azione" e copertura;
- Sparring degli operatori con la formazione Binomio;
- Percorso sulla movimentazione in formazione in squadra con i comandi copertura, Allineamento e carica.

10.5 Esame di abilitazione all'uso dello sfollagente

Il percorso formativo prevede, dunque, l'accertamento finale di acquisita idoneità. La valutazione verrà effettuata da una commissione presieduta dal direttore del Corso, da un istruttore abilitato e da un funzionario del Corpo che sottoscriveranno un verbale di idoneità/non idoneità, da accludere al fascicolo personale dell'operatore di Polizia Penitenziaria addestrato.

Ne deriva che, concluso ogni percorso addestrativo, a cura delle competenti Divisioni della formazione dei Provveditorati regionali, dovranno essere comunicati alle sedi di servizio di ogni operatore i nominativi degli idonei e dei non idonei; questi ultimi dovranno poi, essere attenzionati per l'invio a successivi percorsi di addestramento, contestualmente dovrà essere aggiornato il libretto formativo.

10.6 Esercitazioni di tiro a fuoco con armi NON LETAL

L'addestramento teorico - pratico all'uso delle armi sarà espressamente indirizzato a rafforzare le conoscenze sulle norme di sicurezza nel trasporto, maneggio ed eventuale uso nell'ambito del servizio con le tecniche più adeguate e rispondenti agli scenari ricorrenti (conflitto a fuoco con risposta di uno e più operatori e in presenza di estranei).

10.7 Esercitazioni di tiro a fuoco in Poligono

Esercitazione nr.	Tipo di Arma	Numero Cartucce	Distanza bersagli (metri)	Tipo Bersaglio	Tecnica e modalità di Tiro
1M	Pistola Semiautomatica	15+15	7/10	Francese - <i>Combact</i> con figura in chiaro	Tiro Rapido Mirato in piedi e in ginocchio a due mani con estrazione dalla fondina e caricatore inserito - "cambio caricatore in ginocchio"
2M	Pistola Semiautomatica	15+15	7/10	Francese - <i>Combact</i> con figura in chiaro	Tiro Rapido Mirato in piedi e in ginocchio a due mani con estrazione dalla fondina e caricatore inserito - "primo colpo in D.A.- "cambio caricatore in ginocchio"
3M	Pistola Semiautomatica	15	7/10	Francese - <i>Combact</i> con figura in chiaro	Tiro Rapido Mirato in piedi ad una mano - con estrazione dalla fondina e caricatore inserito
4M	Pistola Semiautomatica	15	7/10	Francese - <i>Combact</i> con figura in chiaro	Tiro Rapido Mirato a due mani - con estrazione dalla fondina e caricatore inserito - primo colpo di D.A. - con G.A.P.
5M	Pistola Mitragliatrice	20+20	20	Francese - <i>Combact</i> con figura in chiaro	In Piedi e in Ginocchio - colpo intermittente "cambio caricatore in ginocchio"
6M	Pistola Mitragliatrice	20+20	20	Francese - <i>Combact</i> con figura in chiaro	In Piedi e in Ginocchio - brevi raffiche "cambio caricatore in ginocchio"

Tabella 1. Percorso di Mantenimento come da Disciplinare Tecnico

10.8 Parte Teorica

- Aspetti Normativi circa l'Art. 41 dell'Ordinamento Penitenziario (grazie all'ausilio di un funzionario del Corpo di Polizia Penitenziaria);
- D.P.R. 551/92, con particolare riferimento all'art. 9 e art. 14 (grazie all'ausilio di un funzionario del Corpo di Polizia Penitenziaria);
- Illustrazione delle circolari Dipartimentali (grazie all'ausilio di un funzionario del Corpo di Polizia Penitenziaria);
- Modello Organizzativo NTP (grazie all'ausilio di un funzionario del Corpo di Polizia Penitenziaria);
- Uso degli apparati R.T. e degli equipaggiamenti;
- Impostazione di un corretto *briefing* e *de-briefing*;
- La gestione dello stress (esperto in psicologia);
- Il lavoro di squadra.

11. PLANNING SETTIMANALE

Modulo base di Addestramento Operativo per il Corpo di Polizia Penitenziaria

Planning settimanale

	ATTIVITA' MATTUTINA				pausa pranzo	ATTIVITA' POMERIDIANA		
Lunedì	Fase propedeutica all'inizio delle attività	Tiri	Tiri	Tiri		Tecniche operative	Tecniche operative	Tecniche operative
		Tecniche operative	Tecniche operative	Tecniche operative	Tiri	Tiri	Tiri	
Martedì	Gestione dello stress	Mov. scorte	Mov. scorte	Mov. scorte	Difesa personale operativa	Difesa personale operativa	Difesa personale operativa	
		Difesa personale Operativa	Difesa personale Operativa	Difesa personale Operativa	Mov. scorte	Mov. scorte	Mov. scorte	
Mercoledì	Modello organizzativo NTP		Telecomunicazioni- Radiomobili - Bodycam		Simulate Servizi di scorta e traduzioni		Simulate Servizi di scorta e traduzioni	
Giovedì	(Deontologia Professionale) – (Art. 41 O.P.) – (D.P.R. 551/92) – (Art.53 C.P.) – (Circolari Dipartimentali)		Sfollagente		Sfollagente		Sfollagente	
Venerdì	Sfollagente		Simulate intervento con sfollagente		Esame abilitazione sfollagente	Esame abilitazione sfollagente	Consegna attestato	